

LETTERA DEL MINISTRO GENERALE PER LA PASQUA 2024 NELLE PASQUE DEL MONDO

"Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto"

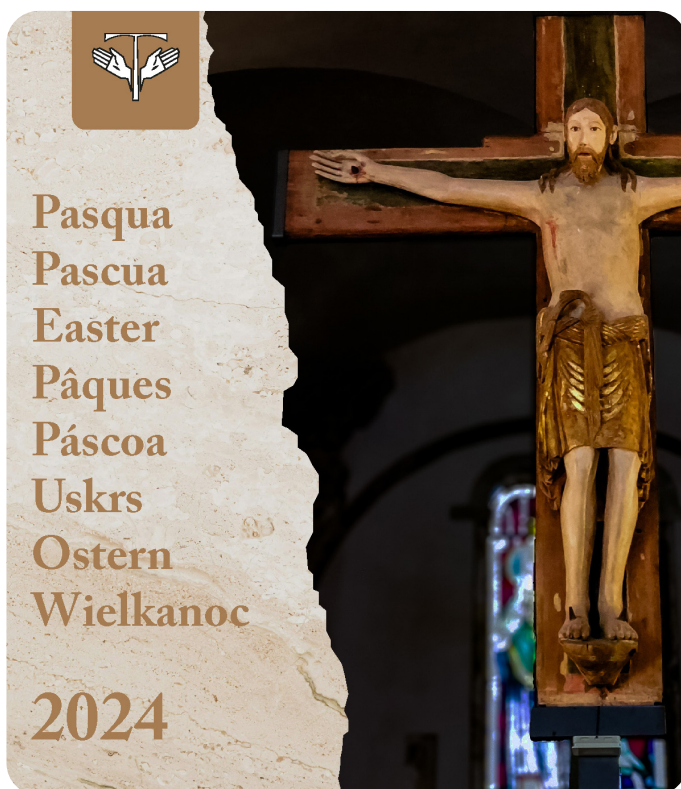
Ai Frati dell'Ordine
Alle Sorelle Clarisse e Concezioniste
Alle Suore Francescane affiliate all'Ordine
Alle laiche e ai laici francescani

Cari Fratelli e Sorelle,
il Signore vi dia pace!

Desidero rivolgervi questo augurio per la Pasqua 2024 nella V Domenica di Quaresima, quando il Vangelo di Giovanni annuncia: *"Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna"* (Gv 12,24-25).

Guardiamo insieme a questo intreccio di morte e di vita, nella memoria degli 800 anni delle stimmate di Francesco, segni misteriosi della sua comunione amorosa con Cristo.

[Scarica e leggi il testo completo della Lettera del Ministro generale](#)



AGENDA CURIA GENERALE

- Il 21 e 22 marzo Fr. Francisco Gomez Vargas e Fr. Dennis Tayo, Segretario e Vicesegretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, parteciperanno a Roma all'incontro del Consiglio Esecutivo per le Missioni e l'Evangelizzazione (CEME). Dall'1 al 6 aprile saranno all'incontro delle Nuove Forme di vita e di evangelizzazione in Indonesia; dal 15 al 19 visiteranno le missioni in Vietnam.
- Dal 24 al 26 marzo Fr. Daniel Rodríguez Blanco, Direttore dell'Ufficio generale GPIC, sarà a Saluzzo (Italia) per visitare la casa di accoglienza della Fraternità OFM.
- Dal 25 marzo al 5 aprile Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, visiterà alcune Entità dell'Ordine in Asia.
- Il 25 marzo Fr. Darko Tepert, Segretario generale per la

- Formazione e gli Studi, parteciperà all'incontro annuale presso l'Istituto francescano della Spiritualità (PUA) sul Diploma della Formazione alla Vita consacrata. Dal 2 al 4 aprile sarà a S. Maria degli Angeli (Assisi) per l'incontro dei Frati Under 7 della COMPI.
- Dal 27 marzo al 4 aprile Fr. Fabio César Gomes, Delegato generale pro Monialibus, visiterà alcuni Monasteri della Puglia (Italia). Il 7 aprile, al Monastero S. Chiara di Roma, parteciperà alla Professione Solenne di Sr. Maria Pace di Dio fedele, OSC.
- Dal 2 al 7 aprile Fr. Daniel e Fr. Taucen Hotlan Girsang, Vicedirettore dell'Ufficio GPIC, visiteranno la Provincia di San Michele Arcangelo (Indonesia); dal 14 al 18 visiteranno la Provincia dei Santi Martiri Coreani (Corea del Sud). >>

CENTENARIO DELLE STIMMATE A FIRENZE (ITALIA)

TRA LA GRANDE TENTAZIONE E IL CANTO NUOVO: TRACCE PER UN CAMMINO

Venerdì 1° marzo, nella splendida cornice del Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze (Italia), si è svolto il secondo evento del Centenario delle Stimmate, inaugurato lo scorso 5 gennaio al santuario de La Verna. "Tra la grande tentazione e il canto nuovo: tracce per un cammino" è il titolo dell'incontro a cui hanno partecipato Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, Dario Nardella, sindaco di Firenze, e Agnese Pini, giornalista, direttrice di QN-La Nazione, Il Giorno, Il Resto del Carlino.

Questo dialogo a tre voci è stato moderato da Maria Federica Giuliani, assessora per le confessioni religiose della città di Firenze, e da Fr. Matteo Brena OFM, coordinatore della Commissione regionale per l'VIII Centenario delle Stimmate.

"Il titolo di questo ottavo Centenario è Dalle ferite la vita nuova – ha detto Fr. Matteo Brena – ed è un titolo ispirato, convinti che da quelle ferite può nascere la vita nuova. Vogliamo celebrare questo Centenario facendo risuonare l'esperienza di Francesco di Assisi come dono per tutti gli uomini, credenti e non. Perciò abbiamo desiderato un momento di dialogo in un luogo che esprime in modo tanto significativo la comunità civile, per provare a tracciare un cammino comune che aiuti a comprendere quali siano le grandi tentazioni di oggi".

Nel suo intervento, Fr. Massimo ha spiegato come San Francesco, dopo essere tornato dalla Terra Santa e aver rinunciato ad essere Ministro generale dell'Ordine, attraversa un momento di sofferenza e crisi, perché la Fraternità stava cambiando molto velocemente e stava diventando qualcosa di diverso: "Francesco entra in una grande crisi, e dopo l'approvazione della Regola sale alla Verna per ritirarsi e pregare, e là soffre una grande tentazione", ha detto il Ministro. Che poi ha raccontato come il Poverello sia sceso dalla Verna riconciliato con Dio e con se stesso, come un nuovo uomo: questa esperienza lo ha reso l'annunciatore più grande del Vangelo, lui stesso è diventato parola e uomo di pace. "Spero

che in questo anno la celebrazione del Centenario delle Stimmate ci aiuti a cambiare ciò che per noi è più difficile, e cioè l'apatia, per poter diventare anche noi un segno di pace", ha concluso Fr. Massimo. Dario Nardella ha sottolineato come San Francesco, nella sua semplicità, si lascia avvicinare da tutti, soprattutto dai giovani. Per lui San Francesco è una esperienza, l'esperienza di rinunciare a tutto: "Questa idea di rinunciare a tutto è affascinante e questo fascino è quello che colpisce le persone". Il Sindaco di Firenze ha continuato dicendo che, in un mondo in guerra,

bisogna "ri-umanizzare" tutto, come ha fatto San Francesco: "L'uomo si è dimenticato di essere uomo... Come possiamo umanizzare la guerra? Adesso parliamo dei morti, della sofferenza, come se non fosse nulla; dobbiamo umanizzare di più la vita dell'uomo, ma anche i problemi ambientali, la tecnologia", ha concluso Nardella.



La direttrice Pini ha raccontato l'esperienza della sua visita alla Verna quando era bambina: era rimasta colpita da Francesco che parlava con gli animali, e dopo quella esperienza anche lei voleva farlo! Per lei, San Francesco parla a tutti per la sua semplicità, così come anche a lei ha parlato da bambina. "Aveva una personalità così umana che credo che a quel tempo fosse difficile riconoscerlo come un santo; se fossi vissuta con lui, lo avrei riconosciuto? O semplicemente gli avrei dato del matto? Credo di no?".

In seguito, ha affrontato il tema dell'intelligenza artificiale, definendola un "potere grande", un cambiamento che non possiamo rifiutare, ma che dobbiamo imparare a utilizzare per fare il bene. Ha ricordato come Francesco, per cambiare la Chiesa, non sia uscito dalla Chiesa, ma sia rimasto all'interno: "Noi abbiamo la possibilità di rinnovare le cose se ci stiamo dentro". Ha poi concluso dicendo: "L'altro insegnamento che ci fa San Francesco in merito all'intelligenza artificiale è sull'importanza delle regole, così come lui ha chiesto una Regola per l'Ordine; perché le regole aiutano a non perdersi".

- Dal 6 al 13 aprile il Definitorio generale e gli Ufficiali della Curia generale incontreranno le Conferenze Francescane di Asia, Australia e Oceania (FCAO) a Manila (Filippine).
- Dal 14 al 21 aprile Fr. Darko e Fr. Hieronimus Dei

Rupa, Vicesegretario Formazione e Studi, visiteranno i frati dell'Indonesia, in particolare i formandi e i formatori.

- Dal 15 al 20 aprile Fr. Massimo e Fr. Ignacio Ceja, Vicario generale, visiteranno la Custodia di Terra Santa

INTERVISTA A FR. AIDAN McGRATH

COMMISSIONE INTERNAZIONALE PER LA TUTELA

Dal 24 febbraio al 2 marzo la Commissione Internazionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili si è riunita ad Assisi per confrontarsi su quanto fatto finora all'interno dell'Ordine e lanciare le nuove sfide per il futuro. Abbiamo intervistato Fr. Aidan McGrath, che da anni si occupa della materia.



Quali sono i passi più importanti che la Commissione per la Tutela ha compiuto da quando è stata creata ad oggi?

Da quando è stata istituita, la Commissione si è occupata di diversi temi. Innanzitutto, ha voluto conoscere la realtà di ogni Entità nel mondo e l'approccio di ciascuna alla materia: in alcuni luoghi viene presa sul serio, mentre in altri sembra che non sia considerata una priorità. Abbiamo poi lavorato per individuare gli elementi essenziali da inserire nelle politiche e nelle procedure delle Entità. Infine, abbiamo elaborato una Lettera dell'Ordine sull'abuso di potere.

Quali sono, a tuo avviso, le priorità e le sfide per il prossimo futuro?

Per l'immediato futuro è necessario assicurare che la Tutela sia integrata in tutti i settori della vita dell'Ordine, cioè nella formazione iniziale, nella formazione permanente, nella preparazione al ministero, nell'evangelizzazione, nella vita fraterna. Bisogna anche evidenziare i rischi che i frati affrontano nella vita quotidiana e nel ministero: renderli più consapevoli della propria vulnerabilità in alcune situazioni, e renderli più consapevoli della vulnerabilità delle persone con cui entreranno in contatto – non solo i bambini, ma anche adulti in situazioni o circostanze che li rendono particolarmente fragili, ad esempio gli anziani, i malati e le persone costrette a cure infermieristiche.

Cosa ci dice oggi Francesco sul tema della Tutela?

Ad Assisi ci siamo presi del tempo per riflettere anche sulla nostra identità di Commissione che opera a nome dei Frati Minori. Più e più volte siamo tornati al nome della nostra fraternità: San Francesco voleva che fossimo chiamati "Fratelli Minori" o "Fratelli Minori"; quel titolo indica tutto un atteggiamento di minorità, un atteggiamento di solidarietà con vulnerabili, con i più piccoli della società.

Nelle nostre visite ai vari santuari legati a Francesco, abbiamo riflettuto sul suo comportamento e sui suoi atteggiamenti prima della sua conversione e su come ciò potrebbe aver influenzato la sua visione della vita in seguito e come si comportava con gli altri.

Nell'ultimo Capitolo generale, tutto il discorso sulla Tutela si è svolto nel contesto del nostro essere "fratelli di tutti": se siamo fratelli di tutti gli altri, allora comportamenti o atteggiamenti abusivi di qualsiasi tipo ci sono del tutto estranei.

Penso che oggi San Francesco ci direbbe di essere poveri e umili, ammettendo i nostri difetti e i nostri fallimenti, e lavorando per creare spazi e ambienti sicuri in cui i più deboli tra i deboli e i più vulnerabili possano condividere la gioia del Vangelo.

FR. KONRAD E FR. NIKOLA IN RUSSIA

VISITA ALLA FONDAZIONE “SAN FRANCESCO D’ASSISI”



Una delle Entità del nostro Ordine è la Fondazione “San Francesco d’Assisi” nella Federazione Russa. Essa è composta da tre presenze: a San Pietroburgo, a Novosibirsk ed a Ussuriysk.

Il Delegato generale di questa Entità è attualmente il Definitore generale, Fr. Konrad Cholewa, mentre il Presidente della Fondazione è Fr. Stefano Invernizzi. Oltre a lui, la Fondazione è composta da due confratelli italiani, due russi e un polacco. Tutte e tre le presenze sono molto distanti tra loro, il che significa che i confratelli non hanno la possibilità di incontrarsi molto spesso. In ognuna delle tre presenze, svolgono il lavoro pastorale ordinario nelle parrocchie e gestiscono opere di carità, come una scuola cattolica per bambini poveri a Novosibirsk e una casa chiamata “Centro Tau” per i senzatetto a Ussuriysk. Sostengono anche le religiose di varie congregazioni. Uno dei fratelli insegna teologia al Seminario teologico di San Pietroburgo.

I cattolici in Russia rappresentano solo lo 0,5% della popolazione totale del Paese, quindi la Chiesa è una Chiesa di piccole comunità. In uno dei villaggi appartenenti alla nostra parrocchia di Ussuriysk, a 100 km dalla chiesa, una sola famiglia è cattolica, così ogni sabato i confratelli si recano da loro per celebrare la Messa nella loro casa. Solo un bambino cattolico frequenta la nostra scuola

a Novosibirsk. Gli altri bambini sono ortodossi o musulmani. In questo contesto, la missione dei nostri confratelli comporta anche il dialogo interreligioso. Dal 6 al 25 febbraio, il Definitore generale, Fr. Konrad Cholewa, accompagnato dal Direttore dell’Ufficio Sviluppo, Fr. Nikola Kozina, hanno visitato proprio la Fondazione di San Francesco d’Assisi nella Federazione Russa.

“Durante la nostra visita in Russia – ha commentato Fr. Konrad al suo ritorno - abbiamo avuto l’opportunità di incontrare e parlare con la gente di questo Paese di diverse confessioni, con i sacerdoti, le suore, i vescovi che vi lavorano. La mia sensazione è che questo sia un Paese che ha un gran bisogno di Dio, del Vangelo, dei sacerdoti, dell’amore... Anche se la maggior parte della popolazione si dichiara ortodossa, la metà di essa non è battezzata e non ha mai varcato la soglia di una chiesa. Il nostro compito era quello di visitare i confratelli, a nome del Ministro generale, e di incoraggiarli nella loro difficile missione, di incontrare le persone che servono, di sostenere le opere pastorali e caritative portate avanti da loro. È stata una visita lunga, sia in termini di durata che di distanze da percorrere. Ringrazio il Signore per i nostri confratelli che servono il popolo di Dio in Russia con tanta dedizione”.

Fr. Konrad ha concluso dicendo: “Se qualcuno sente la vocazione missionaria a lavorare ‘in Oriente’, la Chiesa in Russia lo aspetta a cuore aperto”.



FRATELLI DEFUNTI *

- 7 marzo: Fr. Paul Guido, Prov. Immacolata Concezione (USA)
- 6 marzo: Fr. Austen Crapp, vescovo emerito di Aitape (Papua Nuova Guinea), Prov. Spirito Santo (Australia)
- 5 marzo: Fr. Theobald Stouten, Prov. Ss. Martiri di Gorcum (Paesi Bassi)
- 3 marzo: Fr. Anton Hoffmann, Prov. S. Elisabetta (Germania)
- 1° marzo: Fr. Romano Stephen Almagno, Prov. Immacolata Concezione (USA)
- 13 febbraio: Fr. Nello C. Bulawan, Prov. S. Antonio di Padova (Filippine)

* Informazioni ricevute dalla Segreteria generale secgen@ofm.org

COMMISSIONE GENERALE DELL'OFM PER IL SERVIZIO DEL DIALOGO
MESSAGGIO IN OCCASIONE DEL MESE SANTO DEL RAMADAN

Che la Pace di Dio sia su tutti voi!

Quest'anno Dio ha voluto che cristiani e musulmani vivano insieme, per circa tre settimane, la Quaresima e il Ramadan. In questi giorni, ciascuno a modo suo e secondo le proprie tradizioni secolari, cerchiamo di avvicinarci a Dio seguendo le Sue vie (le "vie diritte" menzionate nella Surah Al-Fatiha 6) e leggendo la Sua Parola. Cerchiamo di riconciliarci con i nostri fratelli e sorelle "perdonando con un bel perdono" (Sura Al-Hijr 85) e di condividere ciò che abbiamo con coloro che ne hanno bisogno ("perché la carità copre una moltitudine di peccati", I Lettera di San Pietro 4,8). E cerchiamo di sottoporre il nostro corpo alla penitenza del digiuno che ci fa scoprire che senza Dio non possiamo fare nulla (Vangelo secondo San Giovanni 15,5) e che Egli è e sarà sempre l'unico Bene.

Le nostre strade si incrociano dunque misteriosamente, ancora una volta in questi giorni. Desideriamo, come fratelli

francescani che cercano di conformare la propria vita alla volontà di Dio, assicurarvi la nostra preghiera e la nostra vicinanza durante questo mese così importante per tutti. Dio, nella sua infinita misericordia, ci conceda di fare ogni giorno di più ciò che a Lui piace. In questi tempi in cui la pace del mondo sembra così compromessa e in cui tanti popoli sperimentano la ferita aperta e lo scandalo della guerra, vorremmo anche invitarvi a pregare con noi in maniera particolare affinché la pace di Dio superi ogni egoismo e ogni paura, a Gaza, in Ucraina, in Congo e in tanti luoghi meno pubblicizzati del nostro mondo, delle nostre società e delle nostre famiglie. Che le nostre preghiere e i nostri sforzi per vivere meglio insieme su questa terra si uniscano affinché si realizzi il progetto di Dio per l'umanità.

Buon e sacro mese di Ramadan a tutti!

La Commissione generale dell'Ordine dei Frati Minori per il servizio del Dialogo

CUSTODIA DELL'ANNUNCIAZIONE DELLA BVM IN ALBANIA E MONTENEGRO
FR. PASHKO GOJCAJ NUOVO CUSTODE



Nel contesto della celebrazione del Capitolo della Custodia francescana dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria in Albania e Montenegro, è stato proclamato il nuovo Governo di questa Custodia dipendente dal Ministro generale.

La proclamazione è stata fatta dal Presidente del Capitolo Fr. Ignacio Ceja, Vicario generale, il quale ha annunciato che il Definitorio generale ha nominato per l'ufficio di Custode Fr. Pashko Gojcaj, e come Consiglieri Fr. Aurel Gjerka (Vicario), Fr. Vitor Demaj, Fr. Jak Kolgjeraj e Fr. Landi Jaku. Dopo la pubblicazione degli uffici affidati ai fratelli, ha avuto luogo la celebrazione Eucaristica presieduta dal Nunzio Apostolico in Albania, Mons. Luigi Bonazzi, che ha

incoraggiato i frati a lasciarsi provocare dalla Parola di Dio scritta nella carne dei più poveri e a promuovere l'unità della Custodia fondata sulla fedeltà al Vangelo attraverso l'osservanza della Regola di San Francesco.

Dopo la Celebrazione sono proseguiti i lavori capitolari, i quali si sono svolti nella città di Scutari in Albania, con il tema "Fratelli e Minori al servizio del Vangelo, Oggi".

Il Signore benedica il servizio dei fratelli neoeletti e Maria Vergine, che nell'annunciazione si è aperta senza riserve allo Spirito Santo, interceda per i frati della Custodia affinché siano profetia di comunione, di riconciliazione e di pace.

MONDO OFM

L'impegno umanitario della Custodia di Terra Santa per i bambini di Gaza



Corso per Assistenti spirituali OFS e GiFra delle Province croate



Congresso degli Educatori francescani della Conf. Santa Maria de Guadalupe a San Juan de los Lagos (Messico)



Ritiro a La Verna della Fraternità di S. Maria Mediatrice (Curia generale)



Incontro nazionale dei Referenti Giovanili Francescani a Córdoba, Prov. Assunzione della SS. Vergine del Rio de la Plata (Argentina)



Campagna vocazionale nelle scuole, Prov. S. Pedro Bautista (Filippine)

CONTRO L'INDUSTRIA ESTRATTIVA E LO SFRUTTAMENTO DELLA CASA COMUNE PANAMA, L'IMPEGNO DEI FRATI NELLA CURA DEL CREATO

Panama è uno dei luoghi della Terra in cui maggiormente si possono apprezzare le meraviglie del Creato: la ricchezza della biodiversità si accompagna ad una abbondanza di ecosistemi davvero sorprendenti su una superficie di circa 75mila kmq.

Un patrimonio naturalistico messo tuttavia a rischio dall'*estrattivismo*, termine di recente coniazione che vuole indicare l'estrazione di tutte le risorse naturali di un luogo e la loro esportazione altrove.

Quando, nell'ottobre 2023, il governo panamense ha stipulato un accordo sull'estrazione del rame con una compagnia mineraria straniera, la popolazione, sostenuta dalla Chiesa locale e continentale, si è ribellata, in nome della difesa della Casa comune.

In questa storia anche i frati minori hanno svolto e continuano a svolgere coraggiosamente la loro parte.



La Pintada è un territorio situato nella provincia di Coclé, nella zona centrale del paese e a circa 60 km dall'Oceano Pacifico. Posta su uno degli ingressi della foresta pluviale mesoamericana, la parrocchia Nostra Signora della Candelaria ospita dal 1987 la Fraternità Rivotorto: i frati minori prestano servizio a circa 86 comunità rurali, in un territorio piovoso, ricco di acque, ma nel quale l'accesso all'acqua potabile è piuttosto difficile. Fin dall'inizio i frati si sono impegnati per curare e difendere la biodiversità, gli ecosistemi e i territori, patrimonio delle famiglie e della stessa Panama.

Hanno organizzato attività per formare la consapevolezza e l'impegno ecologico della popolazione, attraverso incontri di formazione, feste patronali focalizzate sull'ecologia integrale, passeggiate in luoghi emblematici per il loro ecosistema, forum sull'acqua e manifestazioni contro l'estrattivismo e la crescente - e purtroppo devastante - economia mineraria che sta "invadendo" il paese.

Contro l'accordo minerario firmato dal governo è insorta anche la Conferenza Episcopale dell'America Latina e quella di Panama: sostenuti anche dalla voce di Papa Francesco, che con la *Laudato si'* prima e la *Laudate Deum* poi ha lanciato il grido sull'emergenza climatica a favore della difesa della Casa comune, i vescovi locali e del continente hanno sostenuto la protesta delle popolazioni.

Il 28 novembre la Corte Suprema di Giustizia dello stato ha dichiarato incostituzionale la legge 1100 che regola il contratto minerario, annullandolo di fatto.

Le comunità religiose di Panama hanno accolto con giubilo questa sentenza, auspicando che in futuro le popolazioni possano partecipare alle decisioni sull'uso del patrimonio comune e affinché non venga loro imposto un modello

di sviluppo basato sull'industria estrattiva che favorisce esclusivamente i paesi più sviluppati. A questo proposito, Fr. René Flores, della parrocchia di Nostra Signora di Candelaria e che da anni è impegnato nelle attività GPIC (Giustizia, Pace e Integrità del Creato) dell'Ordine, afferma che lo sviluppo che genera effetti ambientali negativi, non sia in realtà vero sviluppo: "Il mondo deve affrontare la crisi ambientale partendo dalla teologia cristiana - ha detto in un'intervista - e noi francescani riteniamo che sia un mandato cristiano proteggere la natura donata da Dio".

Il 22 febbraio, all'Università di Santa Maria La Antigua, la Conferenza episcopale panamense ha presentato la Lettera pastorale sull'ecologia integrale dal titolo "Cara Panama", nella quale si legge: "In questa riflessione non offriamo soluzioni tecniche, ma piuttosto ciò che viene dal nostro cuore e dalla nostra fede in Gesù Cristo. Non vogliamo imporre criteri, ma condividere quanto nasce dalla nostra riflessione sulla realtà attuale alla luce del Vangelo.

Non pretendiamo che nessuno adotti i nostri valori e le nostre proposte, ma vi invitiamo a riflettere su di essi. Come leader della Chiesa pellegrina in questo territorio, presentiamo ciò che il nostro amore e dolore per la nostra amata Panama ci dice riguardo alle nostre azioni. [...]

Cerchiamo di esporre la situazione ecologica del nostro Paese, ponendo l'attività mineraria come principale - e non unico - segno di devastazione.

Ci basiamo su ciò che abbiamo sentito, studiato e osservato. Parleremo anche di altre situazioni che influiscono sull'ecologia" (nn.6-7).

Ci affidiamo al Signore - e confidiamo negli uomini - affinché questa sia davvero una storia a lieto fine.



NAIROBI (KENIA), 26 FEBBRAIO – 3 MARZO

ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA AFRICANA SULLE NUOVE FORME DI VITA ED EVANGELIZZAZIONE

Dal 26 febbraio al 3 marzo 2024, quindici frati si sono riuniti nella Casa di Ritiro Santa Maddalena, a Nairobi (Kenya), per la prima Assemblea della Conferenza Africana sulle Nuove Forme di Vita ed Evangelizzazione. Guidati dall' "Ite, Nuntiate" e stimolati dal messaggio del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, i frati hanno condiviso e riflettuto su come vivere le "nuove forme" nel contesto dell'Africa. Fr. Victor Quematcha ha onorato l'incontro con le sue parole di ricordo e ispirazione. Fr. Francisco Gómez Vargas e Fr. Dennis Tayo del Segretariato generale per Missioni ed Evangelizzazione (SGME) hanno animato questo incontro, insieme a Fr. Hubert Mfouri Nsampe e Fr. Clément Boumekpor.

I partecipanti hanno iniziato il primo giorno "a raccontare e ad ascoltare ciò che lo Spirito sta operando tra loro". Ad accoglierli è stato Fr. Frederick Odhiambo, Ministro provinciale dell'Entità ospitante di Nairobi. Ciascuno ha poi condiviso le proprie espressioni esistenti di "nuove" forme di vita in Africa, che vanno dall'aiuto ai rifugiati, alla cura dei lebbrosi, dei malati, degli orfani, dei bambini di strada, dei giovani e delle carceri. Fino al prendersi cura di diverse comunità urbane povere tra le aree abusive e nelle aree rurali difficili e svantaggiate nelle periferie. Anche i "ministeri convenzionali" nelle parrocchie, nelle scuole e nelle strutture sanitarie coinvolgono tali forme di attività sociali.

Altri hanno condiviso le loro esperienze nella gestione di una casa di accoglienza per persone in difficoltà e di case di preghiera. Il dialogo, i social media, l'assistenza spirituale e la cura dell'ambiente erano espressioni alternative. Le sfide esistenti identificate includevano l'instabilità socio-politico-economica di un continente colpito dalla guerra, con conseguenti povertà, abusi, minacce alla sicurezza e sfruttamento della Madre Terra. Sono stati menzionati anche la diversità culturale e il pluralismo religioso, il regionalismo, il materialismo, l'individualismo e il clericalismo. Internamente, i frati avvertono la sfida delle risorse limitate: umane, finanziarie, strutturali, e la necessità di un programma di formazione più integrato. Le grandi

distanze tra le Entità rendono l'animazione più difficile. Alcuni hanno avvertito la mancanza di sostegno da parte del Consiglio o della Chiesa locale.

La seconda giornata è stata dedicata "a vedere e giudicare ciò che lo Spirito ha operato tra loro" alla luce di "Ite, Nuntiate" e delle sfide poste dal Ministro generale. Ha sottolineato i "fondamenti" del vivere questa ispirazione, come fraternità contemplativa in minorità, testimoniando i doni profetici del carisma nel vivere il Vangelo nell'attuale contesto dell'Africa, uscendo, stando con e in mezzo ai poveri che soffrono. Infine, l'ultimo giorno è stato un momento di grazia per tutti, "ispirati a formare un impegno verso un cammino comune che possano ravvivare" con le seguenti raccomandazioni concrete individuate:

1. Che le "Nuove Forme" siano un impegno di ogni

Entità, sostenendo i frati ispirati a vivere questa vocazione. Il Ministro e il suo Definitorio promuovano la continuazione dell'operatività di quelle esistenti e/o l'apertura di nuove, designando un frate come Coordinatore delle "Nuove Forme" (facente parte della struttura organizzativa esistente) per animare l'Entità in questo senso. Inoltre, nella formazione iniziale e permanente (FI/FP) dovrebbero essere incluse le "Nuove Forme". Urge una valutazione critica per sapere dove si trova adesso l'Entità, dove vuole andare e come può arrivare, animata dal Consiglio e guidata dal SGME.

2. Che la collaborazione a livello di Conferenza Africana si realizzi ogni anno, riunendo i Coordinatori delle "Nuove Forme" di ciascuna Entità per formare una rete di sistemi di sostegno. I frati ispirati di un'Entità (come parte di FI/FP) possono andare in un'altra Entità avendo nuove forme esistenti, per sperimentare e da cui imparare. Dovrebbe essere studiata la possibilità di istituire un Eremo/Casa di preghiera comune per la Conferenza, sapendo che questo è il nocciolo della questione per realizzare nuove forme di presenza. Altre raccomandazioni specifiche includono l'apertura di una comunità povera urbana a Nairobi e una casa di accoglienza per bambini di strada nel >>



Sud Sudan, in collaborazione con le suore francescane. Il SGME continua ad assistere, accompagnare e animare i fratelli nel vivere questa ispirazione.

3. Che venga formata una Commissione per le Nuove Forme di Vita e di Evangelizzazione in Africa per animare la Conferenza, delineando nuove forme di realtà in Africa. Il SGME, in consultazione con i Ministri della Conferenza Africana, dovrebbe sottoporre quattro nomi (2 anglofoni e 2 francofoni) all'approvazione del Definitorio generale per formare la commissione. Questa commissione potrà

collaborare in futuro con altre Commissioni di Conferenze per le Nuove Forme, per condividere e da cui imparare.

Infine, gli ultimi due giorni dell'incontro sono stati spesi visitando le comunità povere urbane dove i nostri frati studenti svolgono il loro lavoro pastorale, le nostre due fraternità a Nairobi e alcuni parchi vicini. Possa questa storica assemblea essere uno stimolo per andare avanti nel vivere "Nuove Forme" in Africa.

[Leggi il messaggio del Ministro generale](#)

QUITO (ECUADOR), DAL 25 FEBBRAIO AL 1° MARZO

INCONTRO DEI FRATELLI LAICI DELLA CONFERENZA BOLIVARIANA



Dal 25 febbraio al 1° marzo a Quito, in Ecuador, si è svolto l'incontro dei Fratelli Laici della Conferenza Bolivariana, che ha avuto per tema: "Fratello Francesco: icona contemporanea di Gesù Crocifisso".

Hanno partecipato le Province della Colombia (2 frati dalla Prov. San Paolo, 3 dalla Santa Fe – tra cui Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, Presidente della Conferenza), quelle del Perù (3 frati dalla Prov. San Francesco Solano e 5 da quella dei 12 Apostoli), 3 frati dalla Provincia S. Antonio della Bolivia e 7 dalla Provincia ospitante "San Francesco di Quito".

Assenti purtroppo i frati del Venezuela, che non hanno potuto partecipare a causa delle difficoltà nelle procedure per i visti.

L'incontro si è svolto nel rispetto delle Linee guida OFM per il Sessennio 2021 – 2027, nel quale il Capitolo generale ha chiesto di rinnovare la visione e abbracciare il futuro, esortando alla Formazione per una rinnovata identità di fratelli minori.

Nei primi due giorni ha partecipato anche Fr. César Külkamp, Definitore generale per l'America Latina.

FAMIGLIA FRANCESCANA D'ITALIA

46° ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELL'UNIONE DELLE CONFERENZE DEI MINISTRI PROVINCIALI

Dal 26 febbraio al 1° marzo a Santa Maria degli Angeli si è tenuta la 46° Assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Conferenze dei Ministri Provinciali della Famiglia francescana d'Italia.



Oltre 40 Superiori Maggiori dei 4 Ordini francescani - Frati Minori, Frati Minori Conventuali, Frati Minori Cappuccini e Terzo Ordine Regolare - hanno riflettuto sull'Esortazione Apostolica di Papa Francesco "Laudate Deum", per condividere il percorso di pace e di ecologia integrale che il Pontefice ha indicato nelle sue pagine.

L'economista Leonardo Becchetti, professore all'Università di Roma – Tor Vergata ed esperto di economia, nella sua relazione dal titolo "Laudate Deum: economia civile e futuro sostenibile" ha illustrato la situazione drammatica in cui versa il nostro ecosistema. Il cambiamento climatico provoca fenomeni estremi, ha detto tra l'altro il professore, come estrema siccità o caldo anomalo, e il rischio è che in futuro la situazione possa peggiorare, se non si corre subito ai ripari.

Nel pomeriggio Fr. Francesco Zecca, OFM, ha tenuto un laboratorio sul tema "Grido della terra e grido dei poveri: quale chance per il futuro?", che ha coinvolto tutti i presenti.

Mercoledì 28, dopo la presentazione del fisico e teologo della creazione e dell'etica dell'ambiente, prof. Simone Morandini, dal titolo "Ecologia integrale: annuncio di pace nell'Antropocene", è intervenuto in collegamento online il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini.

Il 29 febbraio, nella Celebrazione eucaristica da lui presieduta, Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi, nella sua omelia ha esortato i frati a cercare di riaprire il cuore delle

persone, che oggi vivono in un mondo in cui si crede meno, attraverso i mezzi della cultura, della comunicazione e della tecnologia. Ciò che tocca veramente il cuore della gente, ha proseguito il Vescovo, è la testimonianza, così come ci ha insegnato Francesco, invitando infine ad approfittare di questo tempo in cui si celebrano i Centenari francescani e invitare le persone alla conversione, iniziando da se stessi.

Il segretario dell'Unione, Fr. Marco Bellachioma, OFMConv, ha spiegato lo stretto legame tra ecologia e pace, così ben descritto da Papa Francesco. In previsione del Centenario del Cantico delle Creature di San Francesco, che sarà celebrato il prossimo anno, sembra quasi un dovere, per la Famiglia francescana, interrogarsi e riflettere sulle tematiche ambientali e trovare buone pratiche di ecologia sostenibile e di pace.

Il programma dell'Assemblea ha anche permesso ai partecipanti di visitare alcuni luoghi simbolo della città di Assisi e di far riunire singolarmente le diverse Conferenze presenti.



FRATI DELLA PROVINCIA SAN FRANCESCO SOLANO (ARGENTINA) ESPERIENZA FORMATIVA IN AMAZZONIA

Durante i mesi di gennaio e febbraio, nove fratelli – formandi e formatori – della Provincia di San Francisco Solano (Argentina), sono andati a trascorrere del tempo con la popolazione Mundurukù dell'Amazzonia brasiliana. Città e territorio in cui, come Ordine, siamo presenti attraverso la Custodia di San Benito dell'Amazzonia.

Condividiamo un brano della loro straordinaria esperienza tratto da www.franciscanos.org.ar

Come Dio, l'Amazzonia sarà sempre più di quello che siamo riusciti a cogliere di lei, e molto più di quello che possiamo comunicare in queste righe. Non scriviamo per descrivere o informare. Questa non è una cronaca. Scriviamo come antidoto all'oblio, scriviamo per poter ritornare (simbolicamente e letteralmente), scriviamo per onorare e scriviamo per, attraverso ciò che ci è stato dato di vivere, risvegliare negli altri il desiderio di "andare a vedere" il tesoro nascosto della Mundurukânia, per il quale, come dice quella parabola del Regno, vale la pena *vendere tutti i beni*.

La pedagogia del territorio ci obbliga ad entrarvi a poco a poco. "Addentrarsi" potrebbe essere un verbo per esprimere più fedelmente ciò che abbiamo vissuto al nostro arrivo. Perché succede così: non si arriva e basta; si arriva avvicinandosi. Dall'ultima città a cui si accede via terra fino al villaggio "Missione San Francesco", dove vivono i frati, ci sono voluti due giorni di navigazione. Due giorni di fiume, giungla. Sempre: acqua - pulita, serena, agitata, abitata - e vegetazione - abbondante, imponente, viva, generosa. E in mezzo a questo paesaggio infinito, come parte di esso, sono comparsi anche i villaggi. Sulle rive del fiume: case, la cappella, ragazzi e ragazze che giocano, donne che lavano, uomini che tornano dalla pesca. Ciò che poco dopo saremmo andati a vivere e a godere come vita quotidiana, lo abbiamo visto in quel momento come una fotografia dalla barca. Questo ritmo, queste cartoline, questa volta, risvegliavano in noi gratitudine, sorpresa, rispetto. Ci siamo resi conto, dopo mesi di immaginazione, di dove e tra chi eravamo. E questo ha generato in noi un desiderio, un atteggiamento: toglierci le scarpe, perché la terra su cui camminavamo era terra sacra.

La nostra vita quotidiana lì aveva due note centrali: semplicità e alternanza. Sono state settimane di intensa e gioiosa condivisione fraterna. Mentre eravamo in Missione, generalmente al mattino facevamo l'Eucaristia e i lavori domestici, e nel pomeriggio il calcio con i giovani e le visite alle case. Cerchiamo di unirci alla vita quotidiana dei fratelli e della comunità, e da lì – dal reale – fare esperienza. Tagliare l'erba, cucinare, sistemare la casa, andare a pescare, imparare a fare mestieri, imparare la lingua, cantare,

giocare con i bambini, visitare gli ammalati, visitare le famiglie, mangiare tante cose per la prima volta. Ogni 5 o 6 giorni uscite in piccole fraternità di 2 o 3 per visitare altri villaggi, più piccoli e più lontani. E lì, la stessa intenzione: arrivare, ascoltare, lasciarsi condurre, aprirsi all'apprendimento, unirsi al ritmo comunitario di ogni villaggio. [...] Una delle cose che più ci ha interessato è stato conoscere la storia dell'incontro tra il popolo Mundurukù e i primi frati arrivati, anni fa. Per i nativi di quelle terre il flauto era uno strumento associato alla loro divinità, e i frati che arrivarono, senza saperlo, erano flautisti. Ciò fece sì che la città li accogliesse a poco a poco. Se così non fosse stato, probabilmente questi coraggiosi fratelli sarebbero morti poco dopo lo sbarco, dopo 6 mesi di navigazione, e noi, più di un secolo dopo, non saremmo in grado di scrivere questo.

In seguito a questo primo incontro, il legame tra i Mundurukù e i "pain" (così ci chiamano) è diventato un'alleanza. Loro, che ancora oggi non ricevono i "bianchi", ci hanno reso parte della loro gente. Ancora: loro, che non accolgono nessuno che non sia mundurukù, ci hanno reso parte della loro gente, della loro cultura, della loro gerarchia, della loro storia. Ed è così che ci hanno fatto sentire, dal primo all'ultimo giorno.

Ci hanno accolto per la presenza degli altri lungo la loro storia, ci hanno accolto perché siamo frati, ci hanno accolto senza conoscerci, ci hanno accolto perché hanno fiducia, ci hanno accolto per il significato che la nostra presenza ha avuto e ha per loro. Ci ricevono così. E noi, come Ordine, come possiamo accettare vocationalmente e carismaticamente che un popolo indigeno e amazzonico, con tutto ciò che ciò significa, ci renda parte della sua identità? Crediamo che la nostra presenza lì sia stata, sia e debba continuare ad essere un tesoro da custodire e tutelare; un tesoro per cui vale la pena vendere comodità, titoli, strutture e calcoli. [...]

I Frati della Provincia di San Francisco Solano

Leggi il testo completo su www.ofm.org



APPROVAZIONE DECRETO DI VIRTÙ

VENERABILE ELISABETTA JACOBUCCI

Il 14 marzo 2024 il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ed ha autorizzato la promulgazione del Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Elisabetta Jacobucci, religiosa professa delle Suore Francescane Alcantarine, nata a Trevi nel Lazio, diocesi di Anagni, il 23 luglio 1858, e morta a Meta di Sorrento, diocesi di Sorrento, il 10 febbraio 1939.

La Venerabile Elisabetta Jacobucci, generosamente fedele alla vocazione francescana tra le Suore Francescane Alcantarine, spese tutta la sua vita nel delicato ufficio di questuante. In tal modo contribuì fattivamente al sostentamento delle orfane e degli anziani affidati alle cure dell'Istituto.

Per circa cinquant'anni, percorrendo le strade della Penisola Sorrentina, fece del suo umile servizio un'autentica missione. Aveva il dono di saper ascoltare e di provare compassione per ogni situazione di bisogno. La sua parola, semplice ma sapiente, portava un frutto di consolazione e di pace. L'Eucaristia era il fulcro della sua giornata e la vita tra sorelle il conforto delle sue fatiche.

Il suo stile di vita intessuto di silenzio, di nascondimento, di umiltà la caratterizzò fino alla fine dei suoi giorni.

Dopo la morte la sua memoria restò in benedizione per quanti l'avevano avvicinata cosicché nel 1965 si diede avvio al processo di beatificazione.



FU ASSISTENTE GENERALE PRO MONIALIBUS

FR. ENRIQUE GONZALEZ ARANGO È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Il 1° marzo è tornato alla Casa del padre Fr. Enrique Gonzalez Arango, della Provincia S. Paolo Apostolo, in Colombia, dopo 66 anni di vita religiosa e 58 di sacerdozio. Fr. Enrique nacque il 21 maggio 1933 a Manizales, Caldas, in Colombia. Dalla madre Josefita ereditò la tenerezza e la delicatezza nel trattare con le persone.

Quando compì 12 anni, nel 1945, scoprì di voler diventare frate francescano. Glielo disse un libretto che un professore gli prestò all'Istituto, quando vide un'immagine sfuocata di San Francesco d'Assisi e dove in cinque righe si raccontava la sua vita e i suoi pensieri.

Nel 1954 arrivò al seminario di Nazareth a Cali. Qui si distinse per l'allegria, per il suo dono per il canto, come grande oratore e grande amico. Era un uomo di grande fede in Gesù, un amante della Parola di Dio e un amante della

spiritualità francescana, un vero Frate Minore. Il 6 gennaio 1958 professò per sempre di "vivere il Santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, allo stile di Francesco e Chiara d'Assisi". Il 4 dicembre 1965 fu ordinato sacerdote da monsignor Rubén Isaza Restrepo.

Fu nominato insegnante di filosofia presso la scuola Virrey Solís di Bogotá. Poi fu destinato all'educazione dei giovani novizi nel convento di Bogotá. Da allora la sua passione è stata l'istruzione.

Nel 1966 fu nominato professore presso la scuola San Solano nella città di Armenia. Nel 1967 fu vicerettore del collegio San Francisco de Asís a Ubaté, nel 1968 vicerettore del collegio Agustín Gemelli a Manizales. Nel 1979 lasciò la scuola e continuò a lavorare nelle comunità povere colombiane, sia nel campo dell'istruzione che nel >>

lavoro sociale. Il 15 luglio 1982 fu istituita la Vicaria di San Pablo Apóstol, la cui opzione era quella di vivere in luoghi socialmente ed ecclesiasticamente emarginati e Fr. Enrique fece parte di questa nuova entità francescana. Dal 1982 al 1986 fu Segretario vicariale e contemporaneamente fu vicemaestro nel postulato della Vicaria.

Svolse il suo servizio missionario in diversi luoghi della periferia della Colombia. Poi, dal 1996 al 2000 a Cali lavorò come assistente delle sorelle Concezioniste. Qui troviamo un altro dono che il Signore gli ha fatto: accompagnare la vita contemplativa.

Dal 1996 ha cominciato ad essere assistente della Federazione dei Monasteri Concezionisti della Colombia. Le sorelle Concezioniste di Cartago così scrivono di lui: “È stato colui che ci ha amato di più, ha donato tutto senza trattenere nulla, la sua intelligenza, la sua saggezza, la sua squisitezza nel condividere la conoscenza, la sua gioia traboccante e la sua povertà evangelica, che ammiriamo sempre tra le tante altre virtù, delle quali il Signore lo adornò; per tutto questo gli esprimiamo eterna gratitudine”.

Nel 2001, Fr. Schneider, al termine del suo servizio come Assistente generale pro Monialibus a Roma, propose Enrique come suo successore al Ministro generale, affermando: “Egli è il miglior assistente per le Contemplative nell’Ordine Francescano”. Questo servizio ha permesso ad un menestrello francescano di arrivare alla Curia generale.

La sua cavalleria, la sua gioia contagiosa, i suoi canti, i suoi detti, la sua Fraternità, la sua Spiritualità, il suo stesso senso umano riempirono di francescanesimo la Curia Generale e tutti i Monasteri in cui lo portava lo spirito di Francesco e Chiara e la loro amata Provincia francescana di San Paolo Apostolo.

Il nostro Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli ne dà testimonianza così: “Ho avuto la grazia di condividere con lui sei anni nella fraternità della Curia generale e ho imparato ad apprezzare i suoi doni di umanità, gioia, preparazione seria e profonda e amore per le Clarisse e le Concezioniste. È stato per noi un punto di riferimento importante per la sua saggezza e il suo umorismo, sempre molto vivace.

In lui abbiamo visto realizzate le parole di san Francesco: Beato quel religioso che non trova gioia e felicità se non nelle santissime parole e opere del Signore e, per mezzo di esse, conduce gli uomini all’amore di Dio con gioia e felicità” (Adm 20). Riuscì a superare due ictus che, al risveglio, espresse

con il suo buon senso dell’umorismo dicendo che “Dio lo stava chiamando a rate”. Questi incidenti lo incoraggiarono a scrivere un piccolo libro, che intitolò: Antologia di pensieri di vita, una raccolta di frasi alcune famose, altre di autori non molto conosciuti e alcune di sua paternità.

Venerdì 1° marzo 2024 ha vissuto la sua Pasqua nel Signore, è stato visitato da Sorella Morte, e anche se non gli piaceva l’espressione compleanno, gli piaceva celebrare la vita. Per questo ha detto: “Non sono vecchio, ma ho la vita”. Per questo, celebrando la vita, l’hai ritrovata nella sua pienezza, a 90 anni, nella città dove è nata la tua “Manizales dell’anima”.

*Con il contributo di Fr. Nelson Tovar Alarcón,
Ministro provinciale
© Foto: El Quindiano*



FILOLOGA E STUDIOSA DI S. CHIARA

LE ESEQUIE DI SUOR CHIARA AUGUSTA LAINATI, OSC



I 4 marzo a Matelica (MC - Italia) si sono celebrate le esequie di suor Chiara Augusta Lainati, OSC, stimata filologa e studiosa degli scritti di S. Chiara e S. Francesco.

Nata nel 1939, studiò e conseguì il dottorato in filologia classica all'Università Cattolica

del Sacro Cuore di Milano, con la tesi "Studi su santa Chiara d'Assisi", di cui fu relatore il professor Ezio Franceschini, preside della facoltà e importante medievalista.

Due settimane dopo entrò nel Protomonastero S. Chiara d'Assisi: vestì l'abito delle Sorelle Povere di S. Chiara il 21 gennaio 1963, emise la prima professione il 19 aprile 1964 e la professione solenne il 20 aprile 1967.

Suor Chiara Augusta continuò gli studi e le ricerche sulla spiritualità francescano-clariana, tanto da essere invitata in numerosi convegni e pubblicazioni sul tema.

Tra le sue numerose opere, ricordiamo i Temi Spirituali dagli Scritti del Secondo Ordine francescano (1970); si occupò della seconda sezione delle Fonti Francescane, dedicata alle biografie e agli scritti di S. Chiara (1977).

A lei si deve l'avvio di una Rivista delle Clarisse, Forma Sororum, che curò per circa trent'anni, raggiungendo e sostenendo così la formazione francescana dei monasteri italiani e del mondo. Nel 1977, insieme a Fr. Giovanni Boccali, OFM, scopri l'"Audite

Poverelle", cioè lo scritto in lingua volgare che Francesco, dal letto di morte, inviò a Chiara e alla sua comunità di San Damiano. Ha lavorato anche alla redazione delle nuove Costituzioni Generali dell'Ordine delle Sorelle Povere di S. Chiara del 1988.

Nella sua vita religiosa si occupò di animazione e formazione delle giovani in diversi monasteri, tra cui S. Maria di Monteluca in S. Erminio e S. Agnese a Perugia, S. Lucia di Città della Pieve, Buon Gesù di Orvieto, continuando allo stesso tempo a dedicarsi all'accoglienza e all'orientamento vocazionale di tanti giovani e persone, anche frati, che in lei hanno riconosciuto il dono di una grande maternità spirituale. Dal 2001 viveva nel monastero di Matelica, colpita da varie infermità. È tornata alla casa del Padre proprio il 2 marzo, festa di S. Agnese di Praga, la principessa di Boemia e corrispondente di Santa Chiara.

Tra i suoi numerosi studi e pubblicazioni, i "Temi spirituali dagli scritti del Secondo Ordine Francescano" e una vita di santa Chiara continuamente ristampata e tradotta in molte lingue. La affidiamo all'eterno amore del Signore, grati per aver avuto il prezioso dono di suor Chiara Augusta.

*"Tu mi hai dato un cuore di donna, Signore,
un cuore caldo e trepido,
fatto per amare ed essere amato:
un cuore che suggerisce il tepore di una casa
e il ridere gioioso di bimbi
e sguardi bruni e profondi che si posano teneramente sui figli".*

(Dalla "Maternità di claustrale" di suor Chiara Augusta Lainati)

Con il contributo di Fr. Pietro Messa, OFM: Quelle parole inedite di Francesco alle 'poverelle', pubblicato su L'Osservatore Romano del 4 marzo 2024.

Il prossimo numero di Fraternitas sarà pubblicato mercoledì 17 aprile

Buona Pasqua a tutti!

OFM
ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore:

Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

Curia Generale dei Frati Minori

Via di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org



@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg